

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO
la nuova generazione

Numero a quattro pagine dedicato al ventesimo anniversario dell'assassinio del compagno Eugenio Curjel.

Per chiedere un'iniziativa autonoma dell'Italia per la libertà del Vietnam

Slancio unitario alle proteste contro l'aggressione USA

A Milano grande manifestazione con l'adesione delle sinistre e dei movimenti giovanili del PCI, PSIUP, PRI, PR - Un corteo in piazza Duomo - Altre manifestazioni a Palermo, Reggio Emilia, Cagliari e Salerno



PALERMO - Un'immagine del corteo per le vie del centro.

(Telefoto)

Dopo la brutale aggressione al centro di Roma

ASSEDIATI DALLA POLIZIA GLI ATTORI DEL «VICARIO»

La radio vaticana interviene pesantemente in appoggio alla operazione poliziesca che colpisce le libertà civili e della cultura

L'assurdo e provocatorio stato d'assedio della polizia contro il teatrino romano di via Belsiana, nel quale Giannina Volonté e la compagnia che doveva rappresentare il Vicario di Rolf Hochhuth si trovano chiusi da sabato sera, è continuato per tutta la giornata di ieri. Via Belsiana è stata sbarrata, ai due ingressi, da un camion e da due vetture della questura e da due cordoni di agenti. Impossibile passare, impossibile raggiungere Volonté e i suoi compagni. Lo stato d'assedio (con tanto di agenti muniti di sacche contenenti bombe lacrimogene) è seguito alla cinica e brutale aggressione di sabato sera, con la quale si è impedita la rappresentazione del dramma impernato sulle responsabilità di Pio XII in ordine al massacro di sei milioni di ebrei da parte dei nazisti, malmenando e cacciando fuori del teatrino o impedendovi l'ingresso a cittadini italiani e stranieri e amici degli attori.

Naturalmente, il blocco poliziesco non ha impedito che gruppi di democratici, di antifascisti, di scrittori e uomini di cultura, di attori si recassero a manifestare la loro calda solidarietà a Volonté e alla compagnia. Il senatore Carlo Azeglio e il comunista Mario Alicata, Giuliano Pajetta, Bruno Trentin e La Bella; l'on. Bonaccina del PSI e l'on. Franco del PSIUP hanno raggiunto la compagnia nel corso della giornata, esprimendo ai suoi componenti la loro solidarietà. Nel pomeriggio sono riusciti a raggiungere il teatrino anche Enrico Maria Salerno e Anna Maria Guarneri, i quali hanno recato la solidarietà e l'incoraggiamento degli attori italiani. L'attrice cilena Ines Carnovale ha recato quella degli attori stranieri.



L'imbocco di via Belsiana bloccato da un pullman della polizia

AMENDOLA A ROMA

Un nuovo governo per uscire dalla stretta economica

C'è o non c'è? Una grande manifestazione operaia - Le proposte dei comunisti contro la « serrata » degli investimenti - I pericoli della situazione internazionale - Manifestazione contro l'aggressione USA al Vietnam

L'Avanti! di ieri mattina non ha pubblicato i documenti e nel resoconto del C.C. socialista, il testo dell'odg. sul Vietnam di cui noi avevamo dato notizia e un apprezzamento positivo, pur notando che la sua approvazione all'unanimità sottolineava ancora di più l'incoscienza politica della linea sostenuta da Nenni, di appoggio ad ultranza ad un governo che sul Vietnam aveva assunto per bocca del suo Presidente l'atteggiamento opposto. Non vogliamo tuttavia tirare subito apprezzamenti temerari da tale silenzio. E' sempre possibile che un giornale si trovi di fronte a problemi tecnici insuperabili e attendiamo dunque l'Avanti! di domani (il lunedì) l'Avanti! non esce) per esprimere un giudizio definitivo. C'è però il fatto che ieri sera l'on. Venturini, membro della direzione del PSI, ha fatto diffondere dall'agenzia Italia una dichiarazione nella quale si ammetteva che l'odg. sia mai stato approvato. Il che invece ci è stato smentito da altri componenti il CC socialista. Romano giallo o di fantascienza? O più semplicemente un « richiamo all'ordine » da parte di Scelba e dei dorotei, e un precipito « allineamento » della maggioranza di destra del PSI? Ma da quando in qua gli atti del CC socialista, prima di diventare esecutivi, debbono essere il beneplacito della Democrazia Cristiana? E in ogni caso: qual è allora sul Vietnam la posizione del PSI?

Nel corso di una grande manifestazione promossa a Roma dai comunisti delle fabbriche della zona Appio, ha preso la parola ieri il compagno Giorgio Amendola per riproporre con forza le soluzioni e gli obiettivi indicati dal Partito comunista per superare la grave crisi in atto, sul piano internazionale, politico, economico.

Per questa carenza oggi l'Italia è assente a livello mondiale da ogni tentativo di mediazione. E ciò è tanto più grave nel momento in cui sono chiaramente in crisi non solo l'alleanza atlantica, ma le basi stesse della politica di coesistenza pacifica. Noi — ha ricordato Amendola — non abbiamo mai concepito la coesistenza come mantenimento dello statu quo, o spartizione del mondo in zone di influenza, ma come una condizione per la quale si possa costruire una coesistenza pacifica e duratura. Di fronte al rifiuto dell'imperialismo ad accettare questa coesistenza, di fronte agli agravi pericoli per la pace che già Togliatti aveva ben individuato nel suo memoriale di Valta — va sottolineata la esigenza della solidarietà e dell'unità a livello internazionale del movimento operaio, unità che non esclude, naturalmente, le discussioni, le polemiche, le polemiche in tema di politica internazionale. Il compagno Amendola ha sottolineato ancora la contraddittorietà esistente tra l'odg. votato dal C.C. del PSI a proposito della crisi

Nuova provocazione USA

Attacco navale respinto ieri dal Nord-Vietnam

Incendiate due vedette davanti a Quang Binh « Scomparsi » 350 soldati di Saigon - Una dichiarazione di Hanoi - Preconferenza indocinese in Cambogia - Londra favorevole a trattative

SAIGON, 14. Un altro attacco, questa volta navale e su scala minore, si è avuto la notte scorsa contro il Vietnam democratico. Due vedette sud-vietnamite — come ha annunciato radio Hanoi — hanno tentato un'incursione nelle acque territoriali della provincia di Quang Binh, ma, prese sotto il fuoco della difesa costiera, sono state colpite e incendiate. La nuova notizia dimostra che gli americani, i quali hanno il compito di controllare queste operazioni, anche quando esse vengono effettuate sotto la bandiera della critica di Saigon, intendono continuare la loro aggressione contro il Vietnam del nord, riempiendo l'intervallo fra gli attacchi più massicci con azioni di disturbo e di assaggio. Gravi notizie del resto sono filtrate oggi dal quartier generale delle forze americane a Saigon: in tutte le basi aeree del sud Vietnam è stato applicato il cosiddetto « piano grigio » che prevede anche l'evacuazione di massa. Le misure vengono giustificate col timore di nuovi attacchi partigiani, ma esse possono anche servire a nascondere preparativi per nuove aggressioni che, nei giorni scorsi, erano state preannunciate da dis-parci giornalisti. Mentre ancora le formazioni d'attacco erano in volo verso i loro obiettivi. D'altra parte, sono preannunciate da Washington altre incursioni di rinforzo americani (si parla ora di 200-300 uomini) al di fuori dei contingenti impegnati direttamente nei combattimenti e nella repressione, che arrebbano l'incarico speciale di sorvegliare le installazioni americane principali.

Da un capo all'altro d'Italia si sono susseguite ieri le manifestazioni di protesta per l'acquiescenza del governo nei confronti dell'aggressione USA al Vietnam. A MILANO la voce unita delle forze della sinistra si è levata ieri mattina a condannare le ripetute, brutali aggressioni degli Stati Uniti d'America al Vietnam del Nord e l'oppressione coloniale degli americani sul Vietnam del Sud, e a rivendicare una iniziativa politica del governo italiano per far tornare la pace nel sud asiatico, nel pieno rispetto della indipendenza e del diritto di autodeterminazione dei popoli. La manifestazione si è tenuta in uno dei più grandi cinema milanesi, l'Ambasciatori, gremito, soprattutto da giovani, in ogni ordine di posti ed è stata promossa da: Consulta della Pace, Comitato contro il colonialismo, Centro Frantz Fanon, Centro studi Terzo Mondo, Comitato per il disarmo atomico convenzionale e da un nutrito gruppo di personalità della cultura milanese. Hanno dato la loro adesione la Federazione giovanile comunista, la Federazione giovanile socialista, la Federazione socialista di unità proletaria, la Federazione giovanile repubblicana, i Giovani radicali, la Camera del Lavoro, l'Unione gliordica milanese, l'Associazione nazionale degli studenti serali. La direzione provinciale del PRI ha approvato un ordine del giorno, del quale è stata data lettura durante la manifestazione, in cui si protesta contro gli indiscriminati bombardamenti che minacciano di provocare una estensione del conflitto e si chiedono al governo iniziative a favore della pace e della emancipazione dei popoli. Il prof. Margaria (Consulta della Pace) ha detto che « se anche il Vietnam del Nord fornisse armi ai partigiani del Sud, il che è ancora da provare, ciò non sarebbe motivo sufficiente a giustificare i criminali bombardamenti americani, le

Andreotti ai combattenti '15-'18

Siete in troppi niente pensione!

Il ministro afferma al Congresso ANCR che su 1.634.000 oltre un milione vivono con 5.000 lire al mese - Il governo si rimangia tutte le promesse fatte - Indignazione dell'assemblea

Il governo non ha, per il momento, alcuna intenzione di corrispondere un assegno ai vecchi combattenti della guerra 1915-18. La gravissima notizia è stata confermata ieri mattina dal ministro Andreotti nel corso della cerimonia inaugurale dell'undicesimo congresso dell'Associazione nazionale combattenti e reduci (ANCR), svoltasi nella sala della Promototeca capitolina. Le affermazioni del ministro sono state accolte con vivo disappunto da tutti i presenti, tanto che al termine del suo discorso Andreotti si è visto essere incontro numerosi vecchi combattenti che gli hanno urlato in faccia parole di protesta. La cerimonia si era svolta in un clima disteso anche se fra i presenti viva era l'attesa per quanto avrebbe detto il rappresentante del governo sulla annosa questione dell'assegno ai vecchi combattenti. Dopo il saluto ai congressisti, nel discorso inaugurale aveva affermato che il cinquantenario della guerra 1915-18, che cade proprio il 24 maggio di quest'anno, i vecchi combattenti sono sicuri di ricevere un concreto riconoscimento con l'assegnazione di una pensione. Sono certo — ha detto fra

l'altro l'avv. De Donato — che il ministro Andreotti continuerà, quando prenderà la parola, la notizia che presto i combattenti della guerra di Vittorio Veneto potranno, finalmente, usufruire di un assegno per modesta pensione. L'avv. De Donato ha anche annunciato che i progetti di legge per la pensione ai veterani combattenti sono stati inclusi nell'ordine del giorno dei lavori del Parlamento. Come si ricorderà, è stata questa una prima « successi » ottenuti dai parlamentari comunisti. Con queste premesse, l'attesa di una pensione più vivibile. Ma il ministro Andreotti prendendo la parola dopo che il dott. Nitti aveva portato il saluto dell'Associazione partigiana d'Italia ai congressisti ha rapidamente deluso l'attesa. Il rappresentante del governo ha tentato inizialmente di addolcire la pillola con un lungo discorso sul patriottismo e sui sacrifici dei combattenti. Terminate queste parole retoriche, sottolineate qua e là da qualche applauso Andreotti è passato a trattare della « dolorosa odissea del progetto di concessione di un modesto assegno agli ex combattenti anziani » e alle promesse che egli fece nel 1961. Quando mi impegnai a risol-

Taddeo Conca (Segue a pag. 6)

(Segue a pagina 6)

(Segue a pagina 6)